

Federico M. Butera

Con Trump all'attacco, il capitalismo neoliberista getta la maschera

Premessa

“Il caos nella scienza degli Stati Uniti: il team di Trump blocca le sovvenzioni federali” e “Gli ordini di Trump causano il caos nelle istituzioni scientifiche” sono i titoli di due articoli^{1,2} pubblicati, rispettivamente il 28 gennaio 2025 e il 5 febbraio sulle due più autorevoli riviste nei settori delle scienze naturali e della fisica, Nature e Science. Sulla stessa linea l'articolo dal titolo “Il caos americano: in difesa della salute e della medicina”, pubblicato³ l'8 febbraio su The Lancet, rivista di medicina fra le più autorevoli.

A loro volta, i quotidiani, oltre a informare sul danno che le decisioni di Trump fanno alla ricerca scientifica, evidenziano gli effetti di altri preoccupanti ordini esecutivi. Un esempio fra tutti viene da The Guardian, che commenta la decisione di uscire dall'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, titolando⁴, il 22 gennaio: “Spiegato: come gli ordini del primo giorno di Trump rivelano una Casa Bianca a sostegno delle multinazionali del petrolio”. Lo stesso giornale, il 13 febbraio, evidenzia gli effetti dello smantellamento dell'agenzia federale USAid, che fornisce assistenza economica e umanitaria ai paesi in via di sviluppo, con un articolo⁵ dal titolo: “L'attacco di Trump e Musk all'USAid sta causando il caos globale. Milioni di vite sono ora a rischio”.

L'allarme è più che giustificato. L'attacco alla scienza, che si vuole indebolire e mettere al servizio della ideologia trumpiana, l'uscita dalla Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'accordo sul clima di Parigi, lo smantellamento dell'USAID, sono azioni fra loro coordinate. Trump ha sferrato un assalto senza precedenti alla scienza, alla sanità e alla solidarietà internazionale che delinea un disegno ben preciso.

L'attacco alla scienza

Il 27 gennaio Trump ha emesso un ordine che ha congelato tutte le sovvenzioni e i prestiti federali destinati alla ricerca. L'impatto più immediato è da una parte il licenziamento di un gran numero di ricercatori, perché non ci sono più i soldi per pagare i loro stipendi e dall'altro il blocco di tutte le ricerche sostenute da finanziamenti pubblici. Le ricerche finanziate dai privati continuano, quelle di interesse pubblico si fermano. Si fermano cioè le ricerche riguardanti la salute, per esempio, e quelle riguardanti il cambiamento climatico.

Qual è l'obiettivo di questo attacco? Quello dichiarato è di eliminare le attività non produttive o inefficienti e quelle che confliggono con gli interessi americani, allo scopo di liberare risorse economiche che poi dovrebbero servire per ridurre le tasse dei cittadini americani. Ma non è il solo obiettivo dichiarato. L'altro è quello di rimettere ordine sul piano ideologico. Su questa base viene ordinato a tutte le istituzioni di ricerca di bloccare siti web e progetti che non siano in linea con l'assunto che esistono solo due generi, il maschio e la femmina, e che invece “promuovono o inculcano

¹ M. Kozlov & D. Garisto, Chaos erupts in US science as Trump's team declares freeze on federal grants, Nature, 28 January 2025 - <https://www.nature.com/articles/d41586-025-00266-1>

² J. Mervis, Trump orders cause chaos at science agencies, Science, 5 FEB 2025 - <https://www.science.org/content/article/trump-orders-cause-chaos-science-agencies>

³ Editorial, American chaos: standing up for health and medicine The Lancet, Vol 405 February 8, 2025 - [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(25\)00237-5/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(25)00237-5/fulltext)

⁴ Oliver Milman and Dharna Noor, Explained: how Trump's day one orders reveal a White House for big oil, The Guardian, 22 Jan 2025 - <https://www.theguardian.com/environment/2025/jan/22/trump-big-oil-energy-priorities-explained>

⁵ Devi Sridhar, Trump and Musk's attack on USAid is causing global chaos. Millions of lives are now at risk, The Guardian, 13 Feb 2025 - <https://www.theguardian.com/commentisfree/2025/feb/13/donald-trump-elon-musk-usaid-soft-power>

in altro modo l'ideologia di genere". Ciò allo scopo di combattere l'approccio dispregiativamente chiamato "woke" dalla destra americana, cioè volto a difendere valori quali l'uguaglianza di genere, la diversità, l'equità e l'inclusione⁶.

L'ordine ha portato alla eliminazione di numerose pagine web che riguardavano la razza o che contenevano il termine LGBTQ e che davano accesso ai dati dei Centri per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie (Centers for Disease Control and Prevention, CDC). Ciò ha comportato l'impossibilità di accedere a informazioni importanti per tutti, non solo per i generi ostracizzati.

In un editoriale⁷ comparso su Nature del 25 febbraio questi ordini esecutivi vengono definiti "orwelliani".

La linea che Trump intendeva seguire sulla scienza era già stata ampiamente manifestata in campagna elettorale, e per questo il 16 novembre 2024, qualche giorno prima del suo insediamento, sulla rivista scientifica Nature era stata pubblicata una "lettera al Presidente-eletto Trump"⁸, in cui si afferma: "Noi, redattori della rivista scientifica internazionale Nature, spieghiamo perché, a nostro avviso, la scienza è fondamentale per la capacità di un'amministrazione di mantenere la salute, la prosperità e la sicurezza del Paese. E illustriamo di cosa avranno bisogno i ricercatori per aiutare il suo governo a raggiungere questi obiettivi.... La sicurezza climatica ed energetica deve essere una priorità. Da un punto di vista scientifico, non c'è dubbio che le attività umane stiano riscaldando il pianeta. I ricercatori concordano sul fatto che tutte le nazioni sono vulnerabili a gravi perturbazioni dovute alla continua combustione di combustibili fossili". E inoltre: "gli Stati Uniti non possono affrontare da soli i cambiamenti climatici o le questioni sanitarie, come le malattie infettive. Il Paese deve continuare a collaborare e, quando è il caso, a guidare altre nazioni attraverso le organizzazioni e gli accordi globali di cui fa parte".

Insomma, gli dicono che sarebbe meglio, per il paese, che non facesse le cose che poi invece ha fatto, col suo assalto senza precedenti alla scienza e alle istituzioni di ricerca. Assalto che ha una causa precisa nella personalità di Trump, come sottolinea un editoriale pubblicato su The Lancet⁹: "È orgoglioso di affidarsi al suo istinto piuttosto che alla sua esperienza, disprezza gli scienziati e il processo scientifico e non si lascia convincere da alcuna prova che non sia utile alla sua agenda. Ha fomentato la disinformazione e l'informazione scorretta anche in momenti di crisi nazionale ed è la figura di riferimento di un partito che nutre un'evidente antipatia nei confronti delle agenzie di salute pubblica e un chiaro desiderio di rimodellarle radicalmente". Fatto, quest'ultimo dimostrato anche dal forte taglio delle risorse a disposizione della NIH (National Institutes of Health, Istituti Nazionali per la Salute), l'agenzia che finanzia ricerche in settori quali il cancro e le malattie infettive, che ha annunciato un radicale ridimensionamento dei fondi destinati a università, ospedali e centri di ricerca.

Una antipatia, possiamo aggiungere, che si estende alle istituzioni che svolgono ricerche nell'ambito del cambiamento climatico, come la prestigiosa NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration), per la quale è stato avviato un forte ridimensionamento¹⁰ anche privatizzando molti servizi meteorologici offerti dal Servizio Meteorologico Nazionale¹¹, che ne è parte.

⁶J.Mervis, Trump orders cause chaos at science agencies, Science, 5 FEB 2025 - <https://www.science.org/content/article/trump-orders-cause-chaos-science-agencies>

⁷ Editorial, Trump 2.0: an assault on science anywhere is an assault on science everywhere, Nature, 25 February 2025 - <https://www.nature.com/articles/d41586-025-00562-w>

⁸ A letter to President-elect Trump, Nature | Vol 637 | 16 January 2025 - <https://www.nature.com/articles/d41586-025-00050-1>

⁹ Editorial, Trump, health, science, and the next 4 years, Vol 404 November 16, 2024 - [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(24\)02518-2/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(24)02518-2/fulltext)

¹⁰ Christopher Flavelle et al., Mass Layoffs Begin at NOAA, With Hundreds Said to Be Fired in One Day, The New York Times, Feb. 27, 2025 - https://www.nytimes.com/2025/02/27/climate/noaa-layoffs-trump.html?smid=fb-nytimes&smtyp=cur&fbclid=IwZXh0bgNhZW0CMTEAAR2ZjNEQYdWkGAIImyeWYkthDYkICoKrou6H3EUT3UJaJuSrcZmLMuPPX7LQ_aem_kyHfrkzARI_M92rPR_zicA#

¹¹ Jeff Tollefson, et al., Trump's Siege of Science: How the First 30 Days Unfolded and What's Next, Nature | Vol 638 | 27 February 2025 - <https://www.nature.com/articles/d41586-025-00525-1>

Attacco alla sanità

Ritiro dall'OMS e dagli accordi di Parigi; USAid chiuso e aiuti bloccati, con conseguente cessazione dei programmi sanitari a livello globale; blocco di 3 trilioni di dollari di sovvenzioni e prestiti federali, che mettono a repentaglio il funzionamento di Medicaid, il programma federale di assistenza sanitaria ai meno abbienti; CDC messi in condizione di non potere svolgere la loro funzione; reintroduzione della politica di Città del Messico (che blocca i finanziamenti alle ONG che forniscono informazioni e consulenza sull'aborto); interruzione del flusso di informazione medica, con il Morbidity and Mortality Weekly Report (il bollettino settimanale dei CDC) costretto a interrompere le pubblicazioni per la prima volta in 60 anni. Questa è la sintesi che fa la rivista *The Lancet*¹², sottolineando che, messe insieme, tutte queste azioni sono un attacco radicale e dannoso alla salute del popolo americano.

Lo smantellamento dell'USAid è anche un attacco alla salute nei paesi più poveri. Attacco specifico alla salute delle donne, in particolare alla salute e ai diritti sessuali e riproduttivi.

Alla fine, più persone si ammaleranno e più persone moriranno. E a questo contribuirà non poco l'uscita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che – ricordiamolo – si occupa di salute globale, e che secondo Trump avrebbe gestito male la pandemia COVID-19 e che, sempre secondo il presidente, sarebbe finanziata in modo sproporzionato dagli USA, rispetto agli altri stati membri. Sproporzionato o no, il contributo degli USA è di circa un quinto di tutto il budget dell'OMS¹³, e venendo a mancare si ridurrà fortemente la capacità di risposta alle emergenze sanitarie (vedi virus Ebola e altre simili) e potrebbe anche essere compromessa la missione stessa dell'agenzia. La salute mondiale è a rischio, specie nei paesi più poveri, non solo quella degli americani.

L'attacco all'USAid

USAid è la principale agenzia federale che si occupa di fornire assistenza all'estero ai Paesi e alle popolazioni più povere del mondo, ed è stata praticamente cancellata da un ordine esecutivo di Trump, accompagnato da una affermazione di Musk, secondo cui è “organizzazione criminale” e che è “ora che muoia”¹⁴.

Il brusco smantellamento dell'agenzia, con tutto il suo patrimonio di conoscenze, contatti, competenze tecniche, non solo ha – come si è detto – un impatto sulla sanità, ma soprattutto sulle emergenze umanitarie e sull'intero sistema di cooperazione internazionale che ha tra i suoi protagonisti ONG e reti del Terzo settore. Milioni di persone, ragazze, ragazzi, bambini e bambine, in ogni parte del mondo cosiddetto periferico, non ricevono più cure mediche, trovano le scuole chiuse, e alla mancanza di istruzione si aggiunge quella di cibo, perché spesso il solo pasto che riescono a consumare è fornito dalle mense scolastiche.

Il primo effetto dello smantellamento dell'USAid è stata la chiusura da un giorno all'altro della maggior parte dei programmi, con personale licenziato, farmaci e cibo lasciati nei magazzini e quindi blocco improvviso di servizi essenziali.

Per avere un'idea dell'entità dell'impatto basti pensare che il 67% delle ONG di tutto il mondo ha dovuto sospendere le sue attività, e questo ha comportato, per esempio, come riferisce il quotidiano

¹² Editorial, American chaos: standing up for health and medicine *The Lancet*, Vol 405 February 8, 2025 - [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(25\)00237-5/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(25)00237-5/fulltext)

¹³ Editorial, Trump 2.0: an assault on science anywhere is an assault on science everywhere, *Nature*, 25 February 2025 - <https://www.nature.com/articles/d41586-025-00562-w>

¹⁴ Will Steakin, et al., Turmoil inside USAID as Musk calls the agency 'criminal' and says it 'has to die', *ABC News*, February 3, 2025 - <https://abcnews.go.com/Politics/turmoil-inside-usaid-doge-reps-offices-senior-officials/story?id=118368900>

Avvenire¹⁵, che un'organizzazione che opera su base nazionale in Asia ha dovuto improvvisamente arrestare il supporto salvavita a oltre 3 milioni di sfollati interni nel Paese e che un'altra, da una regione africana, debba segnalare che il 68% dei destinatari dei trattamenti per tubercolosi e HIV ha iniziato a cercare e usare rimedi casalinghi o erbe.

E ciò perché USAid è stato il più grande operatore umanitario a livello globale¹⁶: nel 2023, gli Stati Uniti hanno fornito il 42% di tutta l'assistenza umanitaria globale. Eppure, allo stesso tempo, sia gli aiuti esteri che, nello specifico, l'USAid rappresentano complessivamente una frazione minima della spesa del governo federale: meno dell'1%. I tagli non incidono molto sulla spesa totale del governo statunitense, ma hanno un effetto dirimpente su milioni di persone, non solo per le conseguenze sanitarie, ma anche perché mettono a rischio la sopravvivenza di quelle che vivono in campi profughi o sono colpite da catastrofi naturali o da guerre, per le quali vengono meno tende, cibo, coperte, acqua, latrine.

Attacco al clima

Prima ancora di uscire dall'accordo di Parigi sul clima, che richiederà del tempo per ragioni procedurali, Trump ha messo subito in chiaro la sua politica energetica, dichiarando una "emergenza energetica nazionale", che affronta con una serie di azioni volte a stimolare l'industria dei combustibili fossili, che pure è già in forte espansione. Attraverso una raffica di ordini esecutivi, ha messo in atto il suo sostegno alla crescita dei consumi dei combustibili fossili, lo smantellamento del sostegno alle fonti rinnovabili e l'uscita degli Stati Uniti dalla lotta alla crisi climatica.

"Trivelliamo, belli, trivelliamo", è il mantra. "Abbiamo qualcosa che nessun'altra nazione produttrice avrà mai: la più grande quantità di petrolio e gas di qualsiasi altro Paese sulla Terra, e lo useremo. Lo useremo"¹⁷. Per la verità, gli Stati Uniti stanno già producendo più petrolio e gas di qualsiasi altro Paese nella storia, ma poco importa, bisogna ricompensare le compagnie del fossile che hanno contribuito per ben 75 milioni di dollari alla campagna elettorale. E così, per prima cosa, bisogna aumentare la domanda nazionale di gas e petrolio, e per questo bisogna opporsi a qualsiasi azione riguardante l'efficienza energetica, e rallentare o fermare la crescita delle rinnovabili e delle auto elettriche. L'altra mossa è quella di espandere la vendita di gas e petrolio all'estero, anche e soprattutto col ricatto, sui dazi, per esempio: se non compri il nostro gas e petrolio, anche se ti costa di più, ti metto dei dazi sulle tue merci che importiamo.

Tenere gli Stati Uniti fortemente dipendenti dai combustibili fossili e costringere gli altri paesi a comprare gas e petrolio USA porta al "dominio energetico" globale, che è fra le finalità di Trump, e che dovrebbe ampiamente ricompensare i miliardari delle Oil&Gas della piccola donazione che gli hanno fatto.

Per tenere in piedi questo dominio energetico globale, bisogna da una parte autorizzare sempre più trivellazioni e gasdotti, ignorando i danni ambientali prodotti, e dall'altra rinforzare i terminali di gas da liquefare e imbarcare per l'estero, specialmente lungo la costa del Golfo del Messico, pardon, d'America, con nuovi permessi e calpestando l'opposizione delle comunità locali alle prese con la pesca danneggiata e l'inquinamento dell'aria.

In questo quadro, ovviamente, non c'è spazio per i trattati sul clima, per l'energia eolica e per i veicoli elettrici, e Trump agisce di conseguenza.

¹⁵ Francesca Ghirardelli, Sospensione forzata delle attività per il 67% delle ong di tutto il mondo, Avvenire, 27.02.2025

¹⁶ Devi Sridhar, Trump and Musk's attack on USAid is causing global chaos. Millions of lives are now at risk, The Guardian, 13 Feb 2025 - <https://www.theguardian.com/commentisfree/2025/feb/13/donald-trump-elon-musk-usaid-soft-power>

¹⁷ Oliver Milman and Dharna Noor, Explained: how Trump's day one orders reveal a White House for big oil, The Guardian, 22 Jan 2025 - <https://www.theguardian.com/environment/2025/jan/22/trump-big-oil-energy-priorities-explained>

Cominciando dal clima, Trump ritiene che gli accordi di Parigi non abbiano senso, dato che a suo avviso la crisi climatica è una “gigantesca bufala”, ma ritiene che siano anche ingiusti nei confronti degli Stati Uniti. “Questi accordi indirizzano i dollari dei contribuenti americani verso Paesi che non richiedono, né meritano, assistenza finanziaria nell'interesse del popolo americano”, si legge nell'ordine esecutivo sul ritiro da Parigi. Già, perché negli ultimi COP (Conference Of Parties), le riunioni annuali volte a definire più in dettaglio gli obblighi dei vari paesi nella lotta al cambiamento climatico, si è richiesto che siano gli USA il paese a contribuire di più al finanziamento dei paesi più poveri al fine di permettere loro di costruirsi un sistema energetico basato sulle rinnovabili. Richiesta che deriva dal fatto che gli Stati Uniti sono il paese che dall'inizio della rivoluzione industriale ha emesso più CO₂ di tutti, e che questa CO₂ si è accumulata nell'atmosfera dando luogo al riscaldamento globale. Gli USA, dunque, sono i principali responsabili del cambiamento climatico, i cui effetti sono più pesantemente pagati dai paesi più poveri, senza che abbiano contribuito a causarlo.

Trump non riconosce questa responsabilità, quindi niente soldi ai paesi poveri, e poi per fare che? Per aiutarli a non dipendere più dal petrolio e dal gas, anche americano? E perché mai fare questo affronto alle Oil&Gas?

Sul fronte interno c'è intanto da combattere l'energia eolica, che sta avanzando rapidamente. La campagna contro non è iniziata oggi, Trump ha sempre guardato con disprezzo all'energia eolica, definendo “disgustosa” la vista delle turbine e incolpandole, basandosi su informazioni false, di causare la morte di grandi quantità di uccelli e balene. Dunque, era ampiamente prevedibile che Trump avrebbe cercato di fermare il nascente settore eolico statunitense, ma l'ordine esecutivo del presidente è andato oltre, congelando tutti i permessi per i progetti eolici sia sulla terraferma che in mare.

E poi ci sono le auto elettriche, che uccidono il mercato della benzina e del diesel. Vanno fermate, anche se questo danneggia l'amico Musk, che però riceve ben altre compensazioni. Così ha ritirato l'ordine esecutivo di Biden del 2021, che prevedeva che la metà di tutti i veicoli venduti nel 2030 fossero elettrici. Per rendere possibile il raggiungimento di questo obiettivo, lo stesso ordine di Biden prevedeva un credito d'imposta per l'acquisto di auto elettriche e un piano per la costruzione delle colonnine di ricarica. Tutto azzerato.

E non basta. Uno dei colpi più duri inferti alla lotta contro i cambiamenti climatici deriva dal fatto che, nell'ambito delle azioni di attacco alla scienza, migliaia di dataset governativi statunitensi sono spariti da “data.gov”, il portale ufficiale che raccoglie e rende accessibili le informazioni pubbliche negli Stati Uniti, dati che non riguardano solo la ricerca medica, come si è visto, ma anche dati che riguardano il clima, la biodiversità, l'inquinamento e altre tematiche ambientali. Anni di dati sulle temperature, livelli di CO₂, qualità dell'aria, scioglimento dei ghiacci e cambiamenti negli ecosistemi, raccolti da agenzie federali come la NOAA e l'EPA (Environmental Protection Agency) sono diventati, almeno temporaneamente, inaccessibili¹⁸. Tutte informazioni essenziali per comprendere e affrontare la crisi climatica e quella relativa alla integrità della biosfera.

Infine, c'è un altro pericolo all'orizzonte, che deriva dal controllo che gli USA esercitano sulla Banca Mondiale, dato che, di fatto, decidono chi la debba guidare. Il pericolo consiste nel fatto che la banca finanzia una serie di progetti per i Paesi poveri e le economie emergenti, e fra questi negli ultimi anni ha incluso quelli relativi allo sviluppo delle fonti rinnovabili. L'attuale direttore della Banca Mondiale ha l'obiettivo di destinare quasi la metà dei suoi fondi per aiutare i paesi in via di sviluppo ad adattarsi ai rischi del riscaldamento del pianeta e a costruire sistemi energetici che contribuiscano meno al cambiamento climatico¹⁹. Trump lo lascerà al suo posto, o ne nominerà uno che invece destinerà queste risorse a progetti che supportino le Oil&Gas?

¹⁸ Sergio Ferraris, Clima di cancellazione. Migliaia di dataset statunitensi su clima e ambiente stanno sparando per il volere di Trump, Nextville, 05/02/2025 - <https://www.nextville.it/news/59936/clima-di-cancellazione/>

¹⁹ Max Bearak and Somini Sengupta, The World Bank Pivoted to Climate. That Now May Be a Problem, The New York Times, Feb. 25, 2025 - <https://www.nytimes.com/2025/02/25/climate/world-bank-trump-project-2025-funding.html>

Il danno alla popolazione mondiale delle decisioni di Trump in materia di clima e di fonti fossili è incalcolabile, in termini economici e di vite umane.

La culla della libertà

Un filo rosso unisce tutte le azioni descritte, ed è la visione del mondo di Trump, che è quella dell'americano medio, che ha lo eletto. Questa visione si basa su due presupposti:

- le società umane sono delle giungle in cui si lotta per la vita e sopravvive solo il più forte
- la sola misura del valore di un uomo è la sua ricchezza, la quantità di dollari che possiede.

Il primo ha una lunga tradizione, deriva dal filosofo Herbert Spencer, che applicò alle società umane l'espressione "sopravvivenza del più adatto" che Darwin aveva coniato a proposito del successo riproduttivo delle specie, sviluppando il concetto di darwinismo sociale, secondo il quale gli individui, le imprese, le organizzazioni, i paesi sono chiamati ad una strenua lotta per la sopravvivenza. Un mondo governato dalla competizione. *Mors tua vita mea.*

Naturalmente, in questa visione, chi perde merita di avere perso, e la società trae giovamento dal lasciarlo ai margini, perché così si selezionano "i migliori".

È una interpretazione della evoluzione delle specie che non riflette il pensiero di Darwin e che è contraddetta da tutti gli studi dei processi evolutivi, che mostrano invece inequivocabilmente che il successo di una specie si basa più spesso sulla cooperazione che sulla competizione.

Il secondo presupposto è profondamente radicato non solo negli elettori di Trump, ma in tutta la popolazione ed è la base del "sogno americano", un sogno che permetterebbe a chiunque, se lotta con tutte le sue forze, e se lo merita, di avere successo, e questo successo si misura concretamente nella sua ricchezza materiale, che gli conferisce importanza e potere.

I due presupposti e la visione del mondo che ne consegue si condensano in una forma estrema di capitalismo neoliberista e imperialista. Un capitalismo centrato sulla massimizzazione del profitto, costi quello che costi in un mercato assolutamente libero, che non deve avere vincoli di alcun genere, perché è per sua natura il regolatore perfetto. Lo stato non deve intervenire in alcun modo, il suo compito è solo quello di provvedere alla difesa della proprietà da qualunque nemico, interno (con la polizia e la magistratura) ed esterno (con le forze armate, che si possono usare anche per acquisire altre proprietà).

In questa visione non c'è solo la libertà del mercato, in cui ognuno è libero di fare quello che vuole per vincere e solo altri *competitors* possono limitarne le azioni, ma anche la libertà di pensiero, declinata nel senso che ognuno può dire quello che vuole, e le affermazioni hanno lo stesso valore indipendentemente dal fatto che rispecchino la realtà, che siano vere o false. È l'interpretazione che della libertà di pensiero hanno dato inizialmente i social media, quelli di Silicon Valley, e che poi hanno dovuto correggere, imponendo limitazioni, il *fact checking*. Ora però hanno ripristinato l'interpretazione originale della libertà di parola in omaggio servile a Trump che della libertà di fare affermazioni e diffondere informazioni spudoratamente false ha fatto lo strumento principale della campagna elettorale prima e ora del consolidamento del suo potere.

Questa interpretazione della libertà di parola è una libertà necessaria a chi del libero mercato si serve per arricchirsi sempre più, perché mischiare vero e falso in un'unica nuvola, negare le evidenze scientifiche permette di oscurare gli effetti di una data azione che possono essere dannosi per la popolazione, o per fasce di popolazione o per l'ambiente. Dire che hanno effetti positivi o dire che li hanno negativi è uguale, come nei talk show televisivi in cui si mettono a confronto, alla pari, uno scienziato e un opinionista su temi come il cambiamento climatico o il Covid che sono scientifici. Confusione informativa in cui sguazzano gli squali.

Questo è il mondo di Trump. Un mondo a somma zero, come un commentatore lo ha definito²⁰. Un mondo in cui o si vince o si perde, in cui la vita è una battaglia in cui i guadagni per uno significano perdite per un altro, in cui o si uccide o si è uccisi; chi non è un martello deve essere un'incudine. Così è nel mondo degli affari, e gli affari sono la sola cosa che conti, per Trump, anche nelle relazioni internazionali, come ha mostrato in più occasioni.

Un mondo in cui la scienza deve essere combattuta, delegittimata, perché non rispetta il principio della libertà di pensiero nella interpretazione trumpiana, cioè che le verità sono tante, equivalenti; anzi non proprio, perché le verità di chi è più forte sono più vere.

L'obiettivo di Trump, quindi, è eliminare il pensiero critico, la capacità di indagare e contraddire una narrazione. Non gli piace e non può piacergli, perché sulla propagazione del falso o sull'occultamento della verità si basa la sua forza principale.

Il profitto prima di tutto

Dunque, bisogna indebolire il sistema scientifico, sia attraverso i licenziamenti in massa e il blocco dei finanziamenti di ricerca sia attraverso il discredito verso le competenze e le figure esperte (cacciandole e mettendo persone inadeguate a capo di istituzioni scientifiche), sia attraverso la propaganda e la disinformazione diffuse a piene mani, e soprattutto attraverso la limitazione dell'accesso ai dati e alle pratiche di *fact checking*.

Ma attenzione, il sistema scientifico va ridimensionato selettivamente, perché in alcuni casi la scienza è utile, quando è produttiva, e produce profitto, attraverso l'innovazione. Quindi ci si può aspettare che dopo i licenziamenti in massa e il blocco dei finanziamenti alla ricerca, questi ultimi riprendano, ma somministrati solo a ricerche che abbiano un prevedibile risultato profittevole a breve. Ricerche nell'ambito STEM, con ricadute tecnologiche, per intenderci, certamente non quelle destinate alla salute pubblica, o allo sviluppo dei paesi più poveri. Queste ultime, poi, sono assolutamente in contrasto con la visione trumpiana per cui il povero lo è perché se lo merita, perché non è stato capace di arricchirsi, un perdente condannato dalla legge della sopravvivenza del più forte.

La contrazione del finanziamento pubblico delle ricerche biomediche e delle istituzioni che operano nel settore della salute pubblica è l'inevitabile conseguenza dell'approccio secondo il quale se non c'è profitto, e subito, i soldi non si investono. La salute sarebbe per sua natura indipendente dalle leggi del mercato. Dal punto di vista etico ripugna pensare che una persona viene curata solo se chi la cura ne ha un profitto. Eppure, è questa la direzione in cui spinge il modello trumpiano. Basta finanziamento di ricerche poco produttive, e quelle produttive le facciamo i privati, che ne ricaveranno ampio profitto. Da qui l'invito, con una e-mail in cui si chiedeva a tutti i dipendenti federali (fra cui quindi anche i ricercatori) di "passare da lavori a bassa produttività nel settore pubblico a lavori a più alta produttività nel settore privato"²¹.

Il principio del profitto subito e del denaro come unico indicatore del valore di un uomo, si esplica pure nell'uscita dalla OMS: un costo a cui non corrisponde un visibile immediato ritorno economico: la protezione della salute globale è anche protezione locale, ma non si può monetizzare e non dà risultati immediati, quindi bisogna tagliarlo.

Del tutto simili sono le ragioni che spingono all'uscita dagli accordi di Parigi sul clima. La transizione energetica, prevista dagli accordi, non solo è del tutto incompatibile con gli interessi delle Oil&Gas, ma è anche in netto contrasto con il principio della massimizzazione del profitto, e subito. È incompatibile perché richiede una visione sul lungo termine e in molti casi non produce un vantaggio, economico o di

²⁰ Damien Cave, Welcome to the Zero Sum Era. Now How Do We Get Out?, The New York Times, March 1, 2025 - <https://www.nytimes.com/2025/03/01/world/asia/trump-zero-sum-world.html>

²¹ Jeff Tollefson, Max Kozlov, Alexandra Witze & Dan Garisto, Trump's Siege of Science: How the First 30 Days Unfolded and What's Next, Nature | Vol 638 | 27 February 2025 - <https://www.nature.com/articles/d41586-025-00525-1>

altra natura, per il singolo ma per la collettività e per le nuove generazioni, cosa che un approccio *business oriented* come quello di Trump non può certo accettare.

Trump appare allergico a considerazioni umanitarie e di lungo periodo, fossero anche in nome dell'interesse a promuovere la reputazione degli Stati Uniti, a consolidare alleanze, a contenere focolai di crisi: a esercitare quello che dai tempi di Kennedy si chiama *soft power*. A lui interessano ritorni immediati, economici. Popolazioni sfollate, bambini bisognosi di cure mediche, minori da alfabetizzare, minoranze da proteggere non hanno contropartite economiche da offrire sul breve termine.

Significativa è stata, a questo proposito, la posizione trumpiana assunta dagli USA il 4 marzo 2025 in occasione della proposta dell'Assemblea Generale dell'ONU di proclamare il 28 gennaio la Giornata internazionale della coesistenza pacifica, da osservarsi ogni anno²². Gli Usa hanno votato contro (la risoluzione comunque è stata approvata) con la seguente motivazione, che non ha bisogno di alcun commento²³: “Temiamo che questa risoluzione sia una riaffermazione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). Sebbene siano formulati in un linguaggio neutrale, l'Agenda 2030 e gli SDG sostengono un programma di governance globale *soft* che non è compatibile con la sovranità degli Stati Uniti e che è contrario ai diritti e agli interessi degli americani. Nelle ultime elezioni americane, il mandato del popolo americano è stato chiaro: il governo degli Stati Uniti deve concentrarsi nuovamente sugli interessi degli americani. Dobbiamo prenderci cura innanzitutto dei nostri, questo è il nostro dovere morale e civico. Il Presidente Trump ha anche imposto una chiara e tardiva correzione di rotta sull'ideologia “gender” e climatica, che pervade gli SDG. In altre parole, le iniziative globaliste come l'Agenda 2030 e gli SDG hanno perso alle urne. Pertanto, gli Stati Uniti rifiutano e denunciano l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e non li riavranno più come un dato di fatto”.

Smascherati

Mettiamo in fila il tutto: riduzione drastica delle spese per la ricerca scientifica e medica, riduzione della spesa per l'assistenza sanitaria (saranno i più poveri a soffrirne, peggio per loro che lo sono), fortissimo taglio alla finanziamento dell'agenzia umanitaria ASAd, uscita dall'OMS, uscita dagli accordi di Parigi per il clima, blocco dei finanziamenti diretti al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, azzeramento dei diritti delle minoranze, specie se LGBTQ, espulsione forzata, in manette, degli immigrati irregolari, umiliazioni e minacce inflitte a Ucraina, Messico, Canada, Groenlandia, Panama, paesi trattati come potenziali terre di conquista. Tutto al fine di accumulare più ricchezza, subito, da mettere a disposizione degli americani, attraverso la riduzione delle tasse (di cui come sempre beneficavano soprattutto i più ricchi, marginalmente la classe media e niente i più poveri) la minimizzazione delle importazioni e la massimizzazione delle esportazioni (specie petrolio e gas), facilitata dal ricatto nei confronti dei paesi più deboli. Sempre più profitti per le multinazionali.

Non è meraviglioso? Il sogno del capitalismo senza freni, l'umiliazione definitiva del socialismo, l'imperialismo economico e finanziario si incarna finalmente in un grande paese democratico (?): gli Stati Uniti d'America.

Benvenuti nell'era di Trump, che ha strappato la maschera al paese più ricco e potente del mondo.

²² UN General Assembly, International Day of Peaceful Coexistence, 28 January 2025 - <https://docs.un.org/en/A/79/L.53>

²³ United States Mission to the United Nations, Remarks at the UN meeting entitled 58th Plenary Meeting of the General Assembly, March 4, 2025 - <https://usun.usmission.gov/remarks-at-the-un-meeting-entitled-58th-plenary-meeting-of-the-general-assembly/>